Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 23 Luglio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE Anno - XXXI N. 174

ASSOCIAZIONE Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre: 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Rispostina.

Egregio Signor Lei, maestro di musica,

Mi meraviglio grandemente che Ella osi, con tanta sicumera, dire sul «Paese» che il corrispondente della «Patria del Friuli» di San Daniele, riferendo della seduta consigliare del tre corrente mese, abbia riportato di Lei cose assolutamente non vere.

E quali, di grazia, egregio signor Lei!

Parla dei commenti che io ho fatto alla sua concione? Questi son soggettivi e quindi, quali che siano, non possono dirsi cose assolutamente non vere; anzi sono verissimi dacchè a Lei non vanno a fagiolo.

Ma se parla delle tre «accuse» che Ella ha lanciato alla maggioranza, di quelle tre che han provocato le due belle ed efficaci risposte del Sindaco e dell'assessore Di Caporiacco, che Lei si ostina (e sfido io!) a ritenere un venticello; come mai dopo, egregio signor Lei, maestro di musica, conviene anche Lei di aver detto «tristemente tribolato l'andare dell'amministrazione»; che è l'accusa maggiore delle tre?

Veramente Lei ha detto in consiglio — se il mio lapis di cronista in quel giorno non ha mai scritto ciò che l'orecchie non hanno frainteso — ha detto che l'attuale Amm.ne ha reso tristo e tribolato il paese.

Ma concedendo pure ch'Ell'abbia detto queste più tenui e affettuose parole ch'Ella asserisce d'aver detto, Lei sa benissimo, nella sua qualità di subeconomo dei beni ecclesiastici, che la predica vale secondo il pulpito da cui la viene.

Lei anche ora asserisce di aver voluto dire un mondo di bene di tutto e di tutti, tranne di un certo malandazzo dell'Amministrazione Comunale a nessuno imputabile, espresso dal fato come la catastrofe nelle tragedie greche.

Ed io accolgo felicissimo quest'asserzione; ma mi dispiace un mondo per lei, perchè vede, egregio Signor Lei, maestro di musica, io devo concludere che Ella non sa scrivere. Devo in verità, perchè se Lei voleva dir bene di tutti, come l'è andata, che leggendo quello che Lei ritiene un complimento di scorso (il mio giudizio io glielo rispetto; è roba sua); come mai l'è andata, dico che si è tirata addosso una simile tempesta in consiglio?

E' da credere che la penna non sia stata fedele al pensiero, e se ciò è ne tragga buon insegnamento pel futuro.

Questo oggettivamente pigliando a Lei le armi per combatterla; in quanto a me, persona prima, di cui Ella conosce vita morte e miracoli, nonchè connotati, e che Ella dice rapportatore di «cose assolutamente non vere», quest'altro, signor Lei, maestro di musica.

Anzitutto sarebbe stato meglio «rettificare», le «cose assolutamente non vere» sul medesimo giornale ove erano state stampate, perchè per ora l'uso vuol così.

Poi le dico che il cronista fa il dover suo scrupolosamente, quando nota e rapporta le impressioni del pubblico e di parte di esso, e le vere autentiche parole dei consiglieri.

Non fu creata per nulla una stenografia! E peggio per Lei se le sue parole non piacquero affatto e il pubblico ha approvato i suoi avversari. Se Lei fa un fiasco, che c'entro io, egregio signor Lei maestro di musica, se ne dò notizia *urbis et orbis*?

Poteva fare a meno di farlo, Lei il fiasco!

Un maligno potrebbe dire che ha tardato tanto a rispondermi, una ventina di giorni, solo per aspettare la guarigione completa delle batoste ricevute; ma io non glielo voglio dire.

Lei si lagna che io abbia sonata «la gran cassa» agli altri. Se l'avessi sonata a Lei, egregio signor Lei maestro di musica, di quanti centimetri avrebbe dovuto allargar Lei il cinturino del suo panciotto bianco?

Ma dato e non concesso che io abbia sonata la gran cassa, Lei, come maestro di musica, sa che al mondo non ci sono solo sonatori, ma anche sonati; e io per sonare non aspetto il centro della sua bacchetta.

E se ha invidia della mia «sdrondenata» son pronto a farne, alla prossima occasione, ma anche a Lei, non come questa; una bisogna però che Lei si porti bene e faccia un discorso, come i due che a Lei non garbano affatto, se lo sa fare. E se non lo sa improvvisare lo scriva pure, ma badi, egregio signor Lei, maestro di musica, di scrivere quel che ha l'intenzione di dire. non cose tutt'opposte, per non incorrere in un'altra sonata (lei se ne intende). Ed io ne farò un fedel resoconto.

Lei vuole ch'io la lasci fare. Oh! faccia pure! Ma mi lasci fare anche a me. S'io dovessi tacer di tutto e di tutti, mi dice Lei che razza di relazioni mi verrebbero fuori? E sarebbe poi contento s'io dovessi farle la promessa sonata... di gran cassa?

Allatere rag. Antonio.

Tolmezzo

— Esami d'agraria.

Ieri presenti il Sindaco nella sua qualità di presidente della locale Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura. il Signor Giovanni Gressani membro della Commissione di vigilanza Scolastica, gl'insegnanti del capoluogo, ebbe luogo l'esame d'agraria agli alunni delle classi 5.a e 6.a maschile.

L'esame diede splendido risultato poichè una cinquantina erano gli esaminandi e vennero tutti promossi.

Ci congratuliamo coi bravi maestri Marchetti e Lombardi.

— Gita scolastica.

22. — Favoriti da un tempo bellissimo, ieri mattina gli alunni ed alunne della classe 6.a mista, accompagnati dal loro maestro Sardo Marchetti, in giardiniera, verso le 6 attraversarono il paese al canto d'un inno patriottico. Scopo della gita era un addio all'anno scolastico con visita alle miniere di Ovaro e nella fabbrica di orologi dei Fratelli Solari di Pesariis.

Giunta la comitiva a Prato Carnico fu fatta segno a speciali simpatie poichè la conduceva il Marchetti che insegnò colà per oltre quattro anni, lasciando di sè un eccellente ricordo. A Pesariis dove arrivò verso il mezzogiorno, la Comitiva ebbe pure un'accoglienza festosa. Il maestro locale sig. Giuseppe Gonanno, con squisita cortesia, aveva preparato un modesto banchetto che fu ravvivato dalla cordialità fresca e sincera della sua famigliuola, da canti e da brindisi.

Il Signor Giovanni Solari fu lieto poi di condurre maestro ed alunni nella sua rinomata fabbrica, dove con parola accessibile, spiegò il funzionamento dei vari meccanismi mettendone qualcuno in azione; mise in movimento un nuovo orologio a due graduanti e soneria che per la sua bellezza e precisione fece restare tutti ammirati.

Doveva poscia aver luogo la visita alle miniere di Carbon fossile di Ovaro, ma la pioggia sopravvenuta ve la impedì.

Di ritorno, a Villa Santina, i gitanti furono accolti in Casa del sig. Rag. Gio. Batta Picotti che sturò parecchie bottiglie di Champagne e siccome, per chi ancor non lo sappia, il suddetto signore è un carducciano amatore della Scuola elementare, volle che si desse una specie di recitazione di alcuni versi di Carducci.

Alle 8. 1|2 al canto a mezza voce del «ai nostri monti ritorneremo» la lieta compagnia fece ritorno a Tolmezzo.

Con ciò l'egregio Marchetti che vive per la scuola e ad essa dà le sue migliori energie, ha voluto dimostrare la sua simpatia ai bravi scolari che durante l'anno diedero prova d'intelligenza e di buona volontà.

— Al Teatro De Marchi.

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore dell'attore Enrico Boffali con l'«Amleto».

Al poderoso lavoro dello Schakespeare fu data una interpretazione ottima.

Il seratante seppe degnamente rappresentare la difficile parte di Amleto. Il Cav. I Marchetti fu impeccabile nella parte di Re. Ottimamente la Sig. M. Venturini, una Ofelia perfetta. Il teatro era al completo e tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi.

Quanto prima «Madamoiselle Nitouche».

Prato Carnico

— La nomina del nuovo Parroco.

In sostituzione di Don Pier Maria Piemonte venne ieri nominato nostro parroco Don Luigi Rainis con 50 voti favorevoli e 3 contrari.

Tarcento.

— Medico che ci lascia.

Il distinto sanitario D.r Guido Benedetti, attualmente a Ciserlis, venne ad unanimità nominato medico condotto del Comune di Teolo in provincia di Padova. Nel mentre ci congratuliamo con l'ottimo dottore ed amico della nuova prova di meritata considerazione e fiducia non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro sentito dispiacere di perdere un valentissimo e coscienzioso professionista, un ottimo amico ed un perfetto gentiluomo che seppe farsi ben volere da tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Il Comune di Ciserlis fa certamente una grave perdita e siamo certi che il paese apprenderà con vivo rincrescimento la partenza del valente sanitario.

Vadano a lui i nostri più caldi auguri di brillante avvenire e ci sia permesso di esprimere la speranza ch'egli non voglia dimenticare il nostro Friuli.

La scienza tra i fiori

Quando passano sotto gli occhi del lettore le parole scienza o scienziato destano generalmente l'idea di uno studio astruso di cifre, di ragionamenti difficili e profondi di uomini continuamente occupati a ricercare verità nuove, a sezionare animali per rintracciare nelle profondità dei visceri la prova di una induzione od il cappio di una deduzione: ebbene non è ciò perfettamente vero

Qualche volta lo studioso, che si è lambiccato il cervello in problemi difficili, si può arrestare alla osservazione di fatti semplici alla classificazione di fenomeni naturali che sono sempre interessanti e qualche volta anche belli e gentili. Ed allora l'uomo, abituato a risolvere tutti i perchè, abituato a vedere dalle cose gli intimi meccanismi, più d'ogni altro sente la poesia della natura, più d'ogni altro è in grado vedere in una sintesi meravigliosa l'infinita armonia che regola e guida i fenomeni naturali; e la sua anima, tutta assorta in contemplazione dimentica quanto di artificiale abbiano tentato di produrre o di fare convezionalmente gli uomini.

Ed allora potrà fare un calendario dei fiori ed un orologio dei fiori od occupare il suo tempo ad indagare in quale ora della giornata sboccia la gemma floreale, ed in quale ora muore o scrivere le ore della sua vita, o studiare il modo di sbocciare ed il modo di morire.

*

Alcuni fiori non vivono più di dodici ore, e sono detti «effemeridi». Le effemeridi diurne si aprono al mattino al primo raggio del sole ed alla sera, con gli ultimi bagliori, chinano tristemente il capo; le effemeridi notturni, come la «bella di notte», il «cereo», attendono che il sole sia scomparso per iniziare il loro ciclo vitale e quando l'alba scende a destare i dormienti, trova dei fiorellini che si chiudono per sempre.

I fiori in genere appaiono dopo le foglie, od almeno nel periodo di massimo vigore di queste, a primavera inoltrata: ciò non esclude però che alcune piante, come il pesco, l'olmo, il pioppo, la magnolia, producano i fiori prima delle foglie, e d'altra parte che alcuni dei fiori più belli sboccino dopo la prima metà dell'anno: così il gelsomino in agosto, il ciclame e l'amarilli in settembre, il crisantemo in ottobre, l'anemone del Giappone, la verbena in novembre, l'ellebero nero in dicembre.

L'età in cui le piante producono i fiori è varia e dipende dalla durata della vita di ogni singola pianta: così le erbe fioriscono nel primo anno, le piante biannuali nel secondo anno, gli arbusti e gli alberi emettono i fiori tanto più tardi quanto più la loro crescenza è lenta e quanto più è lunga la loro vita. Nulla di straordinario che nei paesi caldi finiscano prima che nei temperati e nei freddi.

Vi è un gran numero di piante, specialmente arboree, i cui fiori sono già quasi interamente formati anche molto tempo prima di sbocciare: passano l'inverno chiusi in gemme avvolte da piccole scaglie. Queste, ricoperte di fini peli bianchi e cotonosi, hanno l'ufficio di proteggere di fiore dal freddo.

Le piante ben nutrite e viventi su terreno fertile hanno una generale tendenza di produrre più foglie e meno fiori di quelle che sono un po' trascurate. Anzi si può dire che è necessario far soffrire una pianta perchè questa dia la parte migliore di sè, cioè il fiore ed il frutto: ciò che fece esclamare al grande De Candolle che le piante sono come le donne: accarezzatele e vi daranno grazia e bellezza, fatele soffrire e vi daranno sentimento e passione. E De Candolle era un profondo conoscitore in materia, non meno di donne che di piante.

I maltrattamenti che più servono per indurre una pianta a dare molti fiori sono la trapiantazione, i viaggi, i traumatismi. Trapiantate una pianta e, passata la prima crisi e con essa il pericolo di morte, fiorirà più presto delle altre sue simili e molto più abbondantemente.

*

Le piante fioriscono in genere nella stessa epoca in tutti gli anni, ma si hanno pure non poche eccezioni e non è raro vedere un albero, un melo, per esempio, fiorir molto e dare frutti in grande quantità un anno e l'anno dopo non dar più nulla. Mentre invece talune piante, come la vite, che per ragioni speciali non abbiano fiorito, o i cui fiori siano caduti per grandine od altro, seguono una giusta legge di compensazione e danno una seconda fioritura che può condurre ad una produzione di frutta nel più inoltrato autunno quando questo sia molto clemente.

Vi sono piante che, in condizioni speciali, presentano regolarmente diverse fioriture per anno; così fra gli alberi le castagne d'India, che abbelliscono i «boulevards» di Parigi, come a Torino fiancheggiano i corsi, dànno una fioritura in primavera ed un'altra in autunno. E si noti che anche qui la ragione di tale fenomeno sta nelle miserabili condizioni di vita in cui sono tenute a Parigi queste utilissime amiche dell'uomo; le stesse piante in piena campagna dànno una sola fioritura.

Un tentativo di fioritura autunnale, che si arresta però sempre solo alla misura del tentativo, si riscontra qualche volta nei meli o nei peri; e tal fenomeno è stato molto bene spiegato dalle interessanti e recenti osservazioni del dott. Mangin, il quale ha dimostrato luminosamente che le «gemme fiorali» dei ciliegi, dei pomi e dei peri sono già assolutamente costruite alla fine d'agosto. In tale epoca il giovane fiore è già preparato, la sua struttura è già completa: esso non sboccierà, in condizioni normali, che nella primavera dell'anno seguente.

Se però si presentano condizioni anormali di ambiente, e se condizioni particolarmente favorevoli di temperatura vengono a prodursi nel settembre, allora qualcuna di queste gemme, già preparate, sotto lo speciale impulso, si evolverà rapidamente e darà il fiore aperto.

Il Jolly ha recentemente osservato e descritto un curioso caso di fioritura autunnale. A Chaussée-sur-Marne, presso Châlons, e sulla stessa latitudine di Parigi, avvenne nel settembre un considerevole incendio, che distrusse gran parte del paesello. Il fuoco, alimentato dal forte vento, risparmiò una parte dell'abitato per un curioso ostacolo che si frappose alla sua diffusione: un vasto frutteto contenente una grande quantità di peri e pomi. Le due prime file di alberi sono completamente bruciate e non ne resta più traccia, le tre file seguenti furono quasi carbonizzate e tutte annerite. La sesta fila, che conteneva anche qualche pruno, colpita solo in piccola parte dal fuoco, era nei primi di ottobre... completamente fiorita. E coi fiori si notava anche qualche foglia novella.

In altra direzione l'elemento distruttore si arrestò in prossimità di un campo di lilas; pochi giorni dopo quel campo era una meraviglia; esso era assolutamente coperto di fiori come nel mese di maggio. Magra consolazione per i poveri abitanti di Chaussée-sur-Marne, fatto positivo per la scienza, che afferma una volta ancora che non solo la luce agisce sulla sbocciatura dei fiori, ma anche il calore, come agente a sè, indipendentemente da ogni altro, ed in epoche anormali.

Un fiore molto sensibile all'azione del calore è il tulipano. Un po' di calore e... sboccia. Povero tulipano!

*

Ho detto che specialmente la luce agisce sullo sbocciamento dei fiori. Beulaygue studiò lo svilupparsi dei fiori nell'oscurità e venne alle seguenti conclusioni: anzitutto schiudono più lentamente e più tardi che in piena luce; in secondo luogo il colore dei fiori viene sempre modificato. Se in qualche caso la diminuzione di intensità dei toni è leggera, in genere la diminuzione è molto marcata e può talora giungere, come nell'eliotropio peruviano e nel teucrio, fino alla completa decolorazione. I fiori sviluppati nell'oscurità presentano dimensioni minori di quelli viventi in piena luce; il gambo invece è più lungo. Infine il peso ed il volume sono anch'essi minori; mancano, in una parola la gagliardia e la freschezza che sono dei fiori bellezza e grazia.

Anche il profumo è meno intenso; il fiore non può dare quando non riceve. La luce, il calore, la libertà piena e non costretta sono le condizioni essenziali di vita florida e produttiva e come nelle piante così negli animali, come nei fiori così nelle idee, come nel profumo così nel sentimento.

Elezioni amministrative.

MANDAMENTO DI UDINE II

Per il Consiglio Provinciale.

Ecco il numero preciso dei voti, diviso per sezioni:

	Venier	Linussa	Greatti
Pasian Schiav. I	138	125	9
Pasian Schiav. II	109	93	9
Campoformido	200	190	6
Feletto	74	70	1
Lestizza	93	83	
Martignacco I	210	211	
Martignacco II	116	113	
Meretto	150	146	
Pagnacco	53	102	56
Pasian di Prato I	108	106	
Pasian di Prato II	140	140	
Pavia	170	172	
Pozzuolo	170	163	
Pradamano	33	30	
Reana I	149	146	
Reana II	158	157	
Tavagnacco	130	127	4
Mortegliano	91	82	

In quest'ultimo comune ebbero voti: il liberale conservatore Antonio Brunich 103 e il radicale nob. cav. Ugo Masotti 97.

In totale, il cav. Luigi Venier ebbe 2292 voti; il dott. Pietro Linussa 2256; Greatti, raccomandato in una corrispondenza al *Paese*, n'ebbe 85 — meno dei due candidati sorti a Mortegliano e non raccomandati da nessuno.

APPENDICE 24

P. MANETTY

Il genio del male

Però, sebbene fosse intelligente ed astuto, non era osservatore, quindi invece di guardare attentamente sua moglie per iscoprirne i reconditi pensieri, s'accontentò di dirsi:

— Gatta ci cova; converrà ch'io faccia mettere giudizio a questa pazzerella.

— M'hanno detto che da Ponna si gode lo splendido panorama di una parte delle Valli d'Intelvi... — disse Irene al tenente. — Mi vi sapreste condurre?

— Ben volentieri; ma vi avverto, che la strada è disagevole per una signora. Ci vogliono altro che i vostri piedi di Cenerentola per salire lassù.

La signora Irene sorrise, di compiacimento. Il tenente aveva notato la piccolezza de' suoi piedi aristocratici! Era già qualcosa.

— Oh, non temete, sono una forte camminatrice e v'assicuro che saprò affrontare le strade sassose e ripide dei vostri monti.

— Permettete ch'io ne dubiti; in ogni modo sono a vostra disposizione.

— Vi ringrazio anticipatamente, mio salvatore.

Arturo provò i primi sintomi della stizza: la condotta della moglie diveniva sconveniente sempre più.

— Ma, cara mia, tu abusi della bontà del signor tenente... Egli è venuto qui per riposarsi delle fatiche e guarire interamente della ferita, e non per fare da cavaliere ad una camminatrice instancabile.

Le parole del marito non produssero nessun effetto su Irene, chè anzi finse di non udirle nemmeno. E si mise a discorrere sottovoce coll'ufficiale, che la guardava, ammirato per la sua bellezza, se non per il suo brio. Essa aveva subito piazzate le sue batterie di seduzioni ed aveva aperto il fuoco, che Gilberto Porrati sosteneva impavido dietro le trincee del suo amore per suor Maria.

La signora Bennolet, dopo l'osservazione sfuggita all'ufficiale riguardo alla piccolezza de' suoi piedi, era più che mai sicura della vittoria e non badava alla disattenzione di colui che l'ascoltava. Arturo discorreva, appoggiato al davanzale della finestra, col sindaco, e, tratto tratto, si rivolgeva per vedere se finalmente la moglie fosse decisa ad andarsene: sul serio si sentiva a disagio in quella casa in cui si respirava un'atmosfera che l'opprimeva. Che diavolo di donna era sua moglie! Spingere la riconoscenza, lei, figlia di marchesi, nobile fino alla sommità dei capelli, al punto di volere rimanere in quella specie di stamberga! Certa gente si può riceverla in casa tanto per ammazzare il tempo; ma non v'è ragione di restituirle la visita.

— Irene, noi incomodiamo troppo i signori Porrati — disse alla fine Arturo.

— Ancora un momento; sto raccontando al signor tenente le avventure dell'ultima nostra gita al Sasso Rosso, quando tu sdrucciolando non sei caduto per poco a capofitto nel lago. A parte il pericolo che hai corso, la cosa è la più amena del mondo.

Ad Arturo «la cosa» non doveva essere sembrava punto amena. perchè fece un gesto di cattivo umore.

— Sei una bambina! Ridi di tutto — disse.

— E perchè non dovrei ridere se tu eri, in quel momento. comicissimo? Immaginatevi, tenente, che era attaccato ad un cespuglio, nell'impossibilità di risalire l'aspra china e neppure voleva lasciarsi scivolare giù perchè sotto v'era il lago profondo. Io gli gridavo: «un bagno freddo non è poi gran cosa», ma Arturo faceva il sordo, agambettava, bestemmiava, gridava al soccorso. Quando Dio volle arrivò una barca, che colse, è la parola, il grappolo vivente.

— Come tu riesca a ridere... — mormorò Arturo rosso per l'ira.

— Dio mio, eri così ridicolo! — interruppe Irene, e dopo di avere fatto echeggiare una allegra risata si alzò in piedi dicendo: — Allora, signori, vi attendiamo alle sette. E tese la bella mano al giovane ufficiale che la toccò appena.

Un minuto dopo Bennolet e sua moglie erano in istrada. Egli disse tosto:

— Oh! oggi sei stata troppo vivace.

— Oh, oggi mi sento allegra!

— E' una gran bella donna! — diceva intanto il vecchio sindaco.

— Bellissima — rispondeva il figlio — ma non mi riesce molto simpatica.

XII.

Chi non conosce, tra i nottambuli parigini, il caffè - chantant di via Vaugirard, «Eldorado» dove non si trovano nè oro, nè pietre preziose, ma sibbene le più belle e le più scollacciate fra le infinite *divettes* che infestano i caffè di Parigi?

Molte di quelle *divettes* hanno trovato all'Eldorado maniera di fare fortuna. Gli assidui dilinquiscono dinanzi le forme procaci delle canzonettiste, perdono la bussola ed offrono alle maliarde tutto ciò che contiene il loro portafogli e magari anche quello che contiene la loro cassaforte.

Di solito le canzonettiste dell'Eldorado non conoscono una nota musicale e stonano maledettamente. Ma chi se ne cura? La buona musica si va ad udire altrove; all'Eldorado si va... per divertirsi.

Madamigella Linette, canzonettista eccentrica, calcava da due sere il piccolo palcoscenico dell'Eldorado, e già tra i gaudenti si parlava di lei come della più bella fra le belle, come la più irresistibile.

Non era esagerazione. La signorina Linette era il bel campione delle figlie della Citè Dorée, di quel letamaio che innonda Parigi delle più belle peccatrici. Alta, slanciata, flessibile come un giunco, nera di capelli, rosea di carnagione, con due occhietti brillanti, furbi, arditi, un nasino rialzato che lasciava vedere le nari, due labbra rosse come il corallo, carnose, voluttuose, una voce graziosa, senza essere bella, mani e piedi se non piccoli, almeno non troppo grandi, forme rotonde, abbondanti; aveva insomma tutto quello che occorre per piacere agli amatori della buona carne.

(Continua.)

Per i consigli comunali.

PASIAN DI PRATO

Ci scrivono da Colloredo:

Nelle elezioni di ieri erano competitori in questa frazione il sig. Gobitti geometra Leonardo, Antonutti Giovanni fu Giuseppe e Antonutti Giovanni fu Francesco. Il primo riportò 70 voti; il secondo 69; il terzo 1.

Due schede portano i nomi di Antoniutti senza paternità.

PRADAMANO

22. Luglio. Credo che in pochi comuni ci sia stata tanta abbondanza di candidati, come qui, dove i posti da occupare erano cinque, e i candidati nientemeno che trentaquattro!

Eccovi l'esito: elettori iscritti 232; votanti 105. Eletti per la maggioranza: Angelo Deganutti con voti 56, Camillo Andreoli 54, Domenico Tedeschi 51, Pio Tedeschi 46; e per la minoranza Giuseppe Dorigo con voti 28.

POZZUOLO.

22. Le elezioni parziali amministrative, con grande affluenza di elettori, diedero i seguenti risultati: Per la frazione di Pozzuolo Corrubolo Antonio, Berti Gaetano, Fantoni Brizio.

Per la frazione di Terrenzano Minozzi Giuseppe, Nardone Giacomo.

Per la frazione di Sammardenchia: Donatis Giulio.

Per la frazione di Cargnacco: De Cecco Guglielmo.

REANA DEL ROIALE

Ci scrivono dalla Frazione di Rizzolo che ivi la lotta è stata molto accanita. Scadeva il signor Nicolò Zenarola detto *Menoi*, che passò tutti gli anni fuori di minorità sugli scanni del Comune, quale consigliere o assessore o sindaco; e la cui famiglia, da secoli, ha sempre qualcuno nel maneggio della cosa pubblica. Sembrava dovesse anche questa volta riuscire trionfante: invece cadde, e nel suo posto fu eletto un «vecchio venerando e intrepido» (così la lettera che ce ne informa), il signor Giacomo Fattori. L'accanimento della lotta è dimostrato anche dal fatto che domenica furono a votare anche elettori stabilitisi fuori del paese.

Il «vecchio venerando» signor Fattori è veramente tale, e conta 83 anni.

Da altra lettera apprendiamo che nella frazione di Reana fu riconfermato il signor Pietro Linda; in quella di Vergnacco, in luogo dei signori Domenico Cossettini e dott. Francesco Mattiussi: furono eletti i signori don Francesco Bodini attualmente cappellano a Montenars e Antonio Maranello, in quella di Zompitta, fu riconfermato il signor Antonio Comello; in quella di Qualso, fu riconfermato il signor Luigi Cattarossi, e in luogo dei signori Giov. Batt. Comello detto *Rot* e di Giuseppe Biasutti furono eletti don Luigi Pevarini cappellano di Qualso e Girardo Fant di Francesco.

«Nella mia corrispondenza inserta nel numero 149» — soggiunge il corrispondente — «dicevo che si vociferava si sarebbero avuti nel Consiglio ben cinque preti: invece, ne avremo tre soli, perchè due non accettarono la candidatura.»

Per i due consiglieri provinciali.

MANDAMENTO DI LATISANA

Vi mando i risultati definitivi della votazione per la nomina di due consiglieri provinciali:

	Peloso-Gaspari	co. Caratti	ing. Pertoldeo	prof. Cassi
Latisana	258	88	12	44
Ronchis	99	100	7	5
Precenicco	63	66	5	4
Rivignano	9	44	149	4
Palazzolo	47	82	49	20
Muzzana	46	74	8	12
Teor	18	148	128	12
Pocenia	9	47	32	5
	549	649	390	106

Il *Comitato liberale*, al quale si erano aggregati i Sindaci di altri 5 comuni, presentava agli elettori, quali suoi candidati il Nob. Andrea Caratti e il cav. Diodato Peloso-Gaspari. Pubblicò i manifesti e fece stampare le schede coi due nomi. Viceversa vennero distribuite le schede col nome del Caratti cancellato, o manoscritte col solo nome del cav. Peloso-Gaspari. Questo fatto venne vivamente biasimato anche da autorevoli persone simpatizzanti col Comitato. E siccome il Comitato non può essere responsabile di questo... tradimento, ha però meritato il rimprovero del pubblico, per non aver saputo assoldare per la distribuzione sullodata, dei «saraffi»... leali.

Elezioni comunali

PALAZZOLO

Anche qui la bufera elettorale è passata, lasciando pressochè il tempo che aveva trovato. Non vi fu lotta di partito; vi fu invece una sterile lotta di persone, la quale, perchè poi finisce sempre coll'esumare ed acuire vecchie passioni, riesce doppiamente antipatica, sicchè è giusto che chi soccombe oltre la meritata lezione si abbia anche il sorriso di scherno del pubblico.

Nulla quindi o ben poco di mutato, se si eccettua l'umore di qualche candidato rimasto solennemente in tromba, e pel quale, ancorchè ben zuccherato, il caffè saprà di amaro per più di qualche giorno.

M.

S. Giorgio di Nog.

— Aranci in fiore

22. Ieri, nella vostra città, il Signor Giuseppe Pantarotto Direttore Didattico delle nostre scuole, impalmava la gentilissima Signorina Brunetta Adelgonda. Sinceri auguri

— Disgrazie.

Tonelli Maria Albina, d'anni 40, accidentalmente si pungeva una mano con un tridente, producendosi lieve ferita che fu tenuta in nessun conto. Stamane però, fu dovuto provvedere d'urgenza perchè fosse accolta in codesto Ospitale Civile, in seguito a flemone sviluppatosi alla mano stessa.

— Pioggia benefica

Era da parecchio che non pioveva, con danno generale per la campagna e speciale per i fieni, il cui raccolto prevedesi scarso assai. Nelle due notti u. s. però cadde abbastanza pioggia per attenuare un po' i danni della siccità, e farci respirare un po' d'aria più refrigerante.

Maniago

— Società di allevatori.

Italo — 22 — Ieri ebbe luogo qui un'adunanza di allevatori allo scopo di costituire una società per il miglioramento del bestiame bovino.

L'adunanza era presieduta dall'egregio Dott. Carlo Mazzoli-Taic. Questi ricordando una conferenza tenuta dal veterinario provinciale Cav. D.r Romano in occasione della distribuzione dei premi della mostra bovina dello scorso anno, nella quale l'egregio conferenziere ebbe a parlare dell'allevamento del bestiame, ricorda come venne allora rilevata la mancanza di buoni riproduttori specie maschi, ed il bisogno d'importare soggetti atti ad assicurare un avvenire all'industria zootecnica anche in questa plaga, come s'è fatto in tanti luoghi della nostra provincia. Compresi di questo bisogno e degli utili che se ne ritrarranno, fin d'allora sorse la bella idea di costituire qui una società di allevatori per l'acquisto di torrelli dalla Svizzera, e fin d'allora un comitato formato di persone volonterose s'è occupato a propagare l'idea e raccogliere adesioni.

E ieri dunque, come diceva, s'è definitivamente costituita la società con intanto 144 azioni da L. 10 l'una; fu approvato lo statuto sociale e si passò alla nomina di sette consiglieri, tra i quali verrà nominato quanto prima il presidente, e di un segretario-cassiere.

A consiglieri furono nominati i signori d'Attimis co. Nicolò, dottor Mazzoli-Taic, co. Olvrado di Maniago, dott. Tomaso Tami, Vallan Giovanni, Mazzoli-Segat Attilio e Zecchin Giuseppe di Angelo. A segretario-cassiere fu nominato il sig. Marino Dobrovolsy.

Coseano

Particolari sull'incendio causato dal fulmine

La sera del 25 corrente il cielo plumbeo mandava scrosci di pioggia e l'atmosfera carica di elettricità faceva presagire che il tempo turbinoso non si sarebbe tanto facilmente rabbonito.

Difatti, verso le 23, dopo un'ininterrotto guizzar di lampi seguito da fortissimi tuoni, si ode per le vie solitarie e deserte del paese dare il segnale d'allarme al grido di *fuoco, fuoco!*

Pochi minuti prima, un fulmine era caduto sopra un fabbricato ad uso stalla ed aia, annesso alla casa canonica del parroco locale don Mattioni.

A nulla valse l'opera pronta e solerte dei terrazzani accorsi in massa per spegnere l'elemento divoratore. In pochi istanti tutto il fabbricato fu avvolto dalle fiamme per modo che la casa, del valore di lire 3000, rimase completamente distrutta, come distrutti rimasero gli attrezzi rurali, i foraggi, legna, ecc. per un importo di altre 700 lire.

Il danneggiato era assicurato presso la società Reale, ma stante la poca valutazione data all'immobile ne avrà una sensibile perdita.

Pordenone

— Morte improvvisa.

22. — Tal Francesco Borean, un povero vecchio sessantenne dimorante a Torre, giunto fermattina stentamente in borgo Cavallotti e precisamente sotto il porticato della casa Civran, fu colto da improvviso malore. Fu soccorso dai passanti; ma dovette rimaner lì, disteso a terra, dolorante.

Verso le 4 pom. un insulto apopletico lo assalse, lasciandolo cadavere.

Fu subito ricercato un medico. Poco dopo, giunse il direttore di questo Ospedale, chirurgo prof. Angelo Vallon: ma nulla potè fare, la morte essendosi già impadronita di quel corpo esausto. Le constatazioni di legge furono compiute dal vicepretore dott. Voltolina e dal vicecancelliere Pisani; e, dopo, (verso le nove soltanto, però) fu autorizzato il trasporto del cadavere.

Tolmezzo.

INFANTICIDIO.

22. Da Ampezzo ci giunge telefonicamente notizia d'un infanticidio oggi scopertosi a Sauris di Sopra. Il 20 corr. alle ore 4, Petris Teresa fu Andrea d'anni 38 ammogliata con Zappo Michele del luogo partoriva clandestinamente il frutto d'un amore illecito, concepito mentre il di lei marito trovavasi all'estero. Senonchè la sciagurata, per soffocare lo scandalo che avrebbe sollevato in paese il parto illegittimo, pensò di seppellire in una località subito fuori del paese la povera creaturina, forse venuta alla luce viva e vitale, cosa quest'ultima che verrà eventualmente stabilita dall'autorità giudiziaria.

Il cadaverino del neonato è piantonato dai Carabinieri di Ampezzo in attesa del Giudice istruttore e di apposito sanitario.

La Petris fu arrestata.

Paluzza

— I carabinieri colpiti dal tifo.

Una infezione d'ileo-tifo abbastanza seria ha colpito il Brigadiere Comandante la locale Stazione dei RR. Carabinieri ed un milite appartenente alla stessa. Un altro caso informa pure grave si è verificato a Timau.

L'ufficiale sanitario D.r Boisi ha fatto disperre pell'isolamento dei tifosi ed ha preso tutti gli altri provvedimenti sanitari del caso.

A visitare i carabinieri infermi è giunto qui il Tenente Comandante la Sezione di Tolmezzo Sig. Dal Cer.

Moruzzo

— Folgore incendiaria.

Durante l'imperversare dell'uragano qui scatenatosi l'altra notte, una folgore cadde sopra il fabbricato ad uso fienile, aia e stalla di proprietà di De Monte Giosuè, e lo incendiò recando un danno di circa L. 800.

Palmanova

— Esame di maturità

Presenti gli egregi Sig.ri prof. Cirio Bortolotti, Eliseo Munaretto e maestro Capellazzi, ebbero luogo gli esami di maturità, che diedero risultati soddisfacentissimi: su 17 presenti (maschi e femmine) 15 furono i promossi.

Va data lode agli egregi insegnanti: prof. R. Romanello, direttore didattico e signorina Bice Perini.

Gemona.

— Decesso.

22. Dopo un cumolo di sventure, che gli resero la vita tribolata, e tra il compianto generale, oggi verso le 10 abbandonava questa terra il chimico-farmacista e consigliere comunale Lunazzi Giovanni a soli 54 anni. Era nativo di Vergnacco, ma da più di 20 anni stabilito a Gemona, ove ultimamente conduceva la farmacia Fachin. Egli ebbe il dolore di vedere spegnersi un dopo l'altro parecchi figliuoli, e la prima moglie, rapiti tutti da male che non perdona; e appena un anno fa la giovinetta figlia Gisella.

Fu di carattere mite, di modi cortesi, uomo virtuoso, cittadino probo e onorato. La sua memoria durerà certo a lungo, benedetta da quanti lo conobbero ed ora lo rimpiangono. Sulla sua tomba depongo commosso il fiore della ricordanza; e alla vedova e alle figliolette di lui, esprimo le mie più sentite condoglianze.

— Scuole.

Oggi ebbero termine gli esami di maturità dati presso queste scuole urbane. L'esito fu soddisfacentissimo. Su 76 candidati, 59 ottennero la promozione. Appartenenti a queste scuole urbane si presentarono 28 alunni, e ben 23 furono promossi.

Esaminatori furono la professoressa Magni Vittoria ed il prof. Novacco Giovanni, il direttore didattico Giovanni Modotti presidente, il maestro don Giacomo Copetti e la maestra Maria Rovere-Millero.

L'anno decorso si presentarono a sostenere la prova venti alunni di meno cioè 56.

Pozzuolo

BAMBINO ANNEGATO

22 (*per telefono*) Ieri verso mezzodì al casello N.o 5 sulla linea Udine-Palmanova, presso Cargnacco, il bambino Albino Furlan d'anni 2 figlio del casellante Modesto Furlan rimasto un momento incustodito, cadde in un piccolo fosso pieno d'acqua. La madre accorse subito ed estrasse il bambino ancora vivo. Il piccino morì pochi minuti dopo.

Pagnacco

Morte in seguito a ribaltamento

23. — Ricorderete il ribaltamento e le conseguenti gravi ferite del signor Eugenio Borgobello, presidente di questa Congregazione di Carità. Si temeva allora, ch'egli dovesse soccombere. Invece, grazie alle premurose cure prodigategli, potè lasciare il letto e pareva entrato in convalescenza.

Purtroppo le speranze furono deluse.

Aggravatosi di nuovo, dovette soccombere, fra il generale compianto.

Dal Friuli Orientale.

AQUILEIA. — **Fulmine incendiario.** — Nella località di Monrona, sulla strada che da Aquileia conduce a Terzo, un fulmine, sulla mezzanotte incendiò i fabbricati di recente costruzione affidati a due coloni dal proprietario ing. Giuseppe Chiozza.

Perirono quattro vitelli, una cavalla, un puledro, sette buoi. Poterono essere salvati altri quattro animali. Grazie all'arditezza del barone Ritter figlio; il quale, essendo crollato un muro e il pavimento quando stava per uscire dalla stalla, riportò ustioni e ferite.

CERVIGNANO. — Domenica 25 agosto si terrà la grande festa estiva pro Lega Nazionale, che ogni anno richiama una vera moltitudine di gente da Trieste, da Gorizia, da Palma, da Udine e da tutti i centri del Friuli.

CORMONS. — **Operai trattati male.** Un'inchiesta sulle condizioni dei tessitori di regadino che qui lavorano (in buona parte venuti dalla Carnia) assodò: che i locali sono senz'aria nè luce e mancanti di cessi; che poveri ragazzi di dodici tredici anni sono costretti a lavorare 14-16 ore al giorno, guadagnando venti soldi alla settimana — oltre il vitto; che il vitto consiste in poco formaggio e polenta, cui si fornisce loro minestra calda; che i dormitori consistono in misere stanze con parecchi letti, dove vanno ad ammucchiarsi la notte due, tre, perfino quattro persone!.. Saranno prese contro i padroni, energiche misure.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinc. Sanitario

Seduta del 22 luglio 1907.

Presieduta del prefetto comm. Brunialti ebbe luogo ieri alla nostra Prefettura una importante seduta del Consiglio prov. sanitario, nella quale venero trattati i seguenti oggetti:

Il lavoro notturno dei fornai in Udine

Il medico provinciale cav. Fratini a nome anche della Commissione d'inchiesta di cui faceva parte, riferì intorno alle pratiche da essa fatte e per studiare l'argomento e per sentire in proposito il parere anche dei lavoranti fornai. Poi die de lettura dell'*ordine del giorno* da essa Commissione proposto per l'approvazione, il quale, in seguito ad alcune giuste modifiche suggerite per ragioni legali dell'avv. Pollis, fu approvato alla unanimità nei termini seguenti:

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale sanitario, sentita la Commissione da esso nominata coll'incarico di studiare l'argomento e interpellare in proposito anche i lavoranti fornai;

ritenuto che ad ovviare al supposto danno derivante dall'introduzione mattiniera nella città di Udine del pane fresco preparato di notte nei forni dei comuni limitrofi il sindaco troverà modo di disciplinare la introduzione del pane in città, è d'avviso che il ricorso presentato il 24 ottobre 1906 dei proprietari di forno in Udine debba essere respinto, e si debba conseguentemente approvare la deliberazione del Cons. com. di Udine in data 12 settem. 1906; però, a condizione che venga modificata nel senso che *per lavoro notturno* debbasi considerare non quello che si compie dalla mezzanotte alle quattro, ma bensì quello che è contemplato all'art. 5 della legge 19 giugno 1902 N. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e che si compie tra le ore 20 e le 6 dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 dal 1 aprile al 30 settembre.

I locali del R. Liceo ginnasiale «Iacopo Stellini».

Data lettura del noto ordine del giorno del collegio degli Insegnanti circa le deplorevoli condizioni igieniche e didattiche del nostro Ginnasio Liceo, il medico provinciale riferisce intorno alla nomina da parte del prefetto di una Commissione tecnico-didattico-sanitaria, composta dell'Ing. Cav. Uff. Cantarutti, del R. Provveditore agli studi e di esso medico prov. La Commissione si recò sul luogo a studiare le questione e presentò anche la sua dettagliata relazione, colle proposte del caso. La relazione, estesa dell'Ing. Cantarutti viene da questo letta e commentata e dopo qualche altro schiarimento, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno proposto del medico provinciale:

Ordine del giorno.

«Il Consiglio provinciale sanitario:

visto «l'ordine del giorno» approvato in adunanza 18 giugno 1907 dal Collegio degli Insegnanti del Liceo-Ginnasio di Udine;

vista la relazione di visita in data 19 luglio 1907 della Commissione tecnico-didattico-sanitaria nominata dell'Ill. sig. prefetto,

accoglie e fa proprie le conclusioni della relazione stessa, le quali, insieme a copia della intera relazione di visita, dovranno essere comunicate per notizia e norma all'Autorità comunale di Udine.»

Scuole.

Approvò la località e il progetto per le scuole di Mezzomonte in comune di Polcenigo.

Approvò la relazione di visita della commissione sanitaria circa la località per le scuole di Monteprato e Torlano in comune di Nimis, relazione in base alla quale venne scelta per Monteprato una località nuova in posizione più adatta, e preferita per Torlano quella più vicina a quell'importante centro abitato.

Approvò pure la relazione di visita della Commissione tecnico-didattico-sanitaria alla località per l'edificio scolastico del capoluogo di Latisana, relazione in base alla quale la località scelta nei pressi della stazione ferroviaria, si approva a condizione che venga colmata la bassura della Beorchia e venga spostato di 15 giorni l'anno scolastico, in modo da evitare completamente i danni derivanti dal rumore di una attigua trebbiatrice.

Cimiteri.

Approvò le relazioni di visita della Commissione sanitaria al cimitero di Forni Avoltri da ampliarsi, ed a quelli di Zuglio da farsi a nuovo pel capoluogo e Formeaso e da ampliarsi in San Pietro.

Diede voto favorevole, con plauso, per l'approvazione del progetto pel nuovo cimitero del capoluogo di Tolmezzo.

Approvò il progetto per la nuova cella mortuaria del cimitero di Pocenia, ma respinse per modificazioni necessarie quella per la cella mortuaria del cimitero di Andulns in comune di Vito d'Asio.

Capitolati medici.

Il medico provinciale riferisce intorno al lavoro di revisione dei capitolati medici, dei quali parecchi bene compilati passarono già alla Giunta Provinciale Amministrativa. Espone poi i pareri della commissione di revisione intorno a quelli di Trasaghis, Barcis, Arba, Vivaro, Prato Carnico, pei quali il Consiglio dà voto contrario alla approvazione.

Pel trattamento di questo oggetto presenziava alla seduta anche il d.r Giulio Cesare.

Regolamenti e altri oggetti.

Approvò poi il Consiglio con plauso il regolamento d'Igiene del comune di Segnacco e rispinse per modifiche quello di Clauzetto;

Approvò i regolamenti di Polizia mortuaria di Gemona e di Prato Carnico;

Diede voto per l'abolizione della condotta medica a piena cura in comune di Sedegliano.

Incaricò il medico provinciale di una visita a tutti i centri abitati dei comuni di Arta e Zuglio, per riferire poi in altra seduta, con vera cognizione di causa, circa i reali bisogni del servizio medico in quei due comuni, onde poterli poi mettere d'accordo circa il modo di distribuzione e sistemazione del servizio in parola.

Nominò le commissioni d'esame per sei concorsi medici aperti già e trattò vari altri affari di secondaria importanza.

Affari veterinari

L'avvocato cav. Pollis riferì circa l'istanza di un certo empirico veterinario per essere autorizzato a continuare nel suo abusivo esercizio, e propose e il Consiglio accettò di dar voto assolutamente contrario.

Il Veter. prov. cav. uff. Romano parlò a lungo circa i servizi veterinarii in provincia, circa la buona salute del nostro bestiame, circa le questioni di confine, alpeggio, ecc.

Da ultimo il dott. Zambelli, come presidente dell'Associazione veterinaria friulana, ringraziò il prefetto Comm. Brunialti dell'interesse addimostrato per la lotta in questa provincia contro l'empirismo il veterinario.

Per la mostra d'arte.

(Notizie in fascio)

Malgrado sieno scaduti i termini per la presentazione delle domande; il Comitato accetterà fino al 26 corr. quelle dei ritardatari, i quali però non avranno diritto al voto per la nomina dei tre giurati da eleggersi dagli espositori. E ciò perchè entro il 26 andante le schede coi tre nomi dovranno essere inviate in busta chiusa al comitato della esposizione, via Grazzano 6, avendo cura di scrivere sulla busta la parola scheda.

La sera del 26 si procederà allo spoglio.

Domani alle 10.30 si riunisce il Comitato delle signore, per la nomina di altri tre membri.

Il Comitato generale nomina pure tre membri, anzi li avrebbe già nominati. E l'architetto Ongaro Max di Venezia, accettò di far parte di questa giuria; non accettò invece l'architetto Berlam di Trieste.

Fu mandata partecipazione di nomina al prof. Augusto Sezanne dell'Istituto Superiore di Belle Arti in Venezia, il quale sperasi accetterà.

— Il r. Prefetto comm. Brunialti e il Direttore delle r. Dogane parteciparono al Comitato che la Direzione Generale delle Gabelle accordò l'esenzione dal dazio per la temporanea importazione delle «merci» provenienti dal Friuli Orientale destinate alla Mostra.

— Altre pratiche si fanno col Ministro dei Lavori pubblici e colla Direzione generale delle Ferrovie, perchè in tutte le stazioni ferroviarie della Provincia sieno vendibili, per l'intera durata della Mostra, biglietti di favore andata-ritorno con validità pari a quella dei biglietti festivi.

— Ieri seguì la consegna dei locali nelle scuole di Via Dante. Fu stabilita la disposizione delle aule, assegnandole alle singole divisioni e classi.

— In merito agli spettacoli, si aspetta la decisione dell'Unione Esercenti che si radunerà domani 24, per trattare anche di un sussidio da accordarsi alla Mostra.

— Sono esaurite le prime migliaia dei bolli-reclame; ce ne aspettano altre 200000, forniti dallo Stabilimento per le Arti Grafiche E. Passero.

— La Banca di Aviano ha mandato L. 20.

— Fu accettata la domanda della Sezione Udinese della Trento e Trieste, di poter vendere nei locali della mostra le proprie cartoline

— Arte sacra.

Chi voglia ammirare un bel lavoro, visiti la chiesa di S. Nicolò, dove starà fino a giovedì deposta un'*Assunta* eseguita per la chiesa di Piasencis dal bravo scultore signor Giovanni Rampogna (via Cussignacco, 20).

La soave figura della Madonna s'innalza gioiosa verso il Cielo, dove tiene fisso l'occhio estasiato; e le movenze leggiadre di tutta la persona e la sapiente disposizione delle vesti concorrono a dare l'illusione di questo suo rapido ascendere verso le superne regioni — come la tradizione religiosa attesta. Su leggiere nuvolette poggia ella i piedi. Ai quattro angoli dell'arca, quattro angioletti in vario atteggiamento di estatica contemplazione.

Forse, la testa della Assunta è troppo da fanciulla: ma così la vollero i parrocchiani, perchè di giovinetta era la testa della Assunta che questa del Rampogna andrà fra pochi giorni a sostituire.

Il lavoro, sia nel suo assieme come nei particolari, conferma la bella fama di artista diligente, coscienzioso, appassionato che il Rampogna si meritò per altre sue lodate sculture.

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di Angelo Burello di Fagagna i cugini Buttazzoni Gamba L. 5;

Il sig. Adolfo Zanutto Segretario presso l'Orto Agrario S. Buri con gentile pensiero regalò all'Ospizio Tomadini quintali 4 di fagiuoli.

Offerte fatte alla Pia Unione delle signore della Carità in morte di Armida Furlani: Maria Faleschini ved. Picco 2; di Ettore della Vedova: Contarini Teresa 5.

Sul lavoro. L'operaio De Colle Cromazio d'anni 67 operaio, accidentalmente sul lavoro riportò gravi contusioni alla regione radio carpica sinistra.

Accompagnato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Cadute disgraziate. Lo scrivano Franzolini Alessio anni 48 abitante in via Ronchi, cadendo incidentalmente si ferì alla regione sopracostale destra. Ricorse per le cure all'ospedale.

— La vecchia mendicante Anna Valzacchi d'anni 75, cadendo incidentalmente riportò ferita alla fronte al naso e all'occhio sinistro. Fu medicata all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Lagnanze, desideri, ecc.

Era una turlupinatura!

Quando i giornali annunziarono che la Giunta aveva sussidiato la Mostra d'arte decorativa con lire 2000, tutti credettero che questa somma fosse stata stanziata in più per la Mostra; invece, era stata sottratta a quella per gli spettacoli.

Grazie tante di tanta generosità! anzi della turlupinatura!

Il Comitato Spettacoli, dopo lunga discussione, prese la grande ed eroica risoluzione di dimettersi, ed ora la presidenza dell'Esposizione con lire 3.700, farà quel che potrà... oppure rinuncierà anche a quelle!

Quel valoroso Comitato, che non ha saputo far nulla, poteva almeno dimettersi prima!

Ma chi fa la figura più gretta e barbina, è proprio la Giunta, la quale non mostra neanche buon senso, e pretendendo che si facciano spettacoli decenti con lire 3.700. Ho saputo che qualche comune della provincia voterà un sussidio per la Mostra; e che quello di Udine non dia nulla, la è proprio grossa! Gli Esercenti possono ringraziare la Giunta della sua maniera di tutelare i loro interessi: *Aumenta sempre più le tasse e fa il possibile per diminuire i redditi.* Inoltre fa in modo che Udine, nelle grandi occasioni, vada assumendo l'aspetto di un villaggio. Ma la stampa, che aveva essa pure un rappresentante nel Comitato dimissionario, dovrebbe far capire al pubblico — che andrà lagnandosi della meschinità degli spettacoli — che la colpa non l'ha nè l'Unione Esercenti, nè la Presidenza dell'Esposizione, ma bensì l'amministrazione comunale. Se il popolo non avrà il teatro, se le masse corali e orchestrali staranno a denti asciutti, lo dovranno alla loro cara Giunta e al loro caro Sindaco.

Alcuni esercenti interessati, invece di star lì a lagnarsi, vorrebbero fare una sottoscrizione di protesta: hanno ragione, ma la Giunta ne riderà, come il solito, e dirà che sono venticinque anni indietro, in confronto dei... protestanti.

Un Esercente

La fontanina del giardino Ricasoli

Da diverso tempo, la piccola fontana situata nel Giardino Ricasoli poco o male funziona. Il tubo conduttore e la soprastante vaschetta di latta, sono guasti, per modo che l'acqua n'esce continuamente producendo tutto all'intorno una vera pozzanghera.

Quella fontana è, per il pubblico, di molta utilità; quindi l'autorità municipale farebbe bene a provvedere per le opportune riparazioni, stabilendo anche una maggiore sorveglianza per preservarla dalle frequenti e non benevoli visite dei monelli.

Chilla fiu!

Venerdì sera un ciclista recandosi da Udine a Cividale passato l'imbocco della strada di Orzano proprio su una curva fu impigliato da un filo telefonico in tal modo che se non fosse stato lesto a frenare ed a buttarsi nel fosso sarebbe certo andato a dar di cozzo contro un palo... Oggi martedì quel filo è ancora là a mostrare la trascuratezza deplorevole della società dei telefoni. Solo una qualche mano *pietosa* deve averlo spezzatto, ma è sempre pericoloso perchè male s'adatta a star nel fosso dove si aveva forse intenzione di confinarlo e torna a inciampare sull'orlo della strada i passanti.

Quando si provvederà? Si aspetta forse che qualcuno si rompe il collo... per poi dire che la società non ha alcuna responsabilità?

— **I sussidi agli istituti d'emigrazione.**

La somma di 1000 lire devoluta al Prefetto con voto dell'ultimo consiglio provinciale per la distribuzione fra le istituzioni della Provincia che si occupano d'emigrazione, dal comm. Brunialti è stata ripartita come segue: L. 500 al Segretario dell'Emigrazione, L. 400 al Segretariariato del Popolo e L. 100 al Comitato pro emigranti di Martignacco.

— **Serva che deruba il padrone.**

La fantesca Maddalena Rizzi d'anni 18 da Chiusaforte, occupata presso la famiglia Emilio Morassi, fu arrestata perchè rubò in casa dei suoi padroni la somma di 50 lire.

— **Un ragazzo arrestato**

Ieri il capotreno d'un convoglio proveniente da Pontebba, affidò alle cure delle guardie di p. s. un ragazzo dodicenne: certo Cecchini G. Batta di Trasaghis, proveniente da Pontebba, perchè senza mezzi, non sapeva dove andarsene giungendo a Udine.

— **Un ragazzo scomparso**

Il maestro Lazzarini Alfredo, abitante in Porta Nuova 22, denunciò in questura che un allievo a nome Antoniutti Angelo d'anni 12 da Nimis, fuggi da casa senza farvi più ritorno.

— **Un mazzo di chiavi**

rinvenuto stamane in via Aquileia, fu depositato al nostro ufficio.

La vita delle nostre istituzioni

Collegio dei ragionieri. — Siamo informati che in ordine al Decreto Reale 23 Maggio decorso questo Tribunale è passato alla formazione di un secondo Albo dei ragionieri, tenendo come non avvenuta la costituzione del Collegio e la nomina del Consiglio fatta nell'assemblea 2 Giugno decorso.

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, rispondendo ad analoga interrogazione del Collegio di Vicenza, pregava il Tribunale di quella città di riferire al Presidente del Collegio stesso che «come già venne comunicato a varie autorità giudiziarie, che ebbero a proporre analogo quesito, che, anche ad avviso di questo Ministero, il R. Decreto 23 Maggio corrente N.o 264, col quale veniva rinnovato il termine per la formazione del primo albo, con scadenza 15 Luglio, riguarda solamente quelle Provincie, ove *entro il termine di legge*, non fu possibile costituire il Collegio: ma che ove questo *sia già legalmente formato* non si saprebbe trovare ragione perchè ne dovesse essere ritardato il funzionamento».

E' da ritenere che queste non sieno state comunicate al nostro Tribunale, perchè diversamente non avrebbe proceduto alla formazione del secondo Albo, comunque a noi sembra che il Collegio di Udine si sia ritenuto a buon diritto legalmente costituito dopo la formazioni del primo Albo e che le iscrizione posteriormente accettate si debbano ritenere illegali.

Su questo argomento come pure sulla legalità delle altre iscrizione; pendono ricorsi presso la R. Corte d'Appello di Venezia e terremo informati del loro esito.

Associazione Impiegati e Salariati comunali. Ieri si è riunita d'urgenza la Rappresentanza di questa Associazione ed ha preso le seguenti deliberazioni, riguardo ai funebri del compianto consocio Ingegnere Antonio Regini.

Intervento in corpore — invito ad intervenirvi a tutti i Soci — aprire una sottoscrizione fra gli impiegati e salariati del Comune per la istituzione di un Letto alla Colonia Alpina da intitolarsi al nome del compianto estinto.

— **Esposizione di lavori femminili.**

Una quantità di belli, squisiti lavori femminili eseguiti nell'anno scolastico testè chiusosi dalle allieve del nob. Collegio delle Zitelle, esposti in due stanze del medesimo, sono in questi giorni oggetto di ammirazione delle molte signore che si recano a visitarla:

Ninnoli graziosi, lavori eleganti perfettamente eseguiti con finezza artistica da quelle piccole e gentili manine.

E tutte le allieve espongono qualcosa: piccine e grandi. Notiamo graziosissimi lavori in bianco, portati a termine con diligenza: camicie, federe, lenzuola, fazzoletti, quadri, cuffiette, collettini, pantofole, cuscinetti, tacquini in pelle e perfino un gilet da uomo; tutti ricamati variamente.

Meritano speciale menzione: una federa ed un lenzuolo lavorati magnificamente in bianco, per la finezza e varietà di punti, per il disegno grazioso. Due uccelletti eseguiti artisticamente, tanto sul lunzuolo che sulla federa, sono ammiratissimi.

Autrice di questi lavori e la quattordicenne Angelina Lucchini.

Maria Querincigh ha eseguito un quadro per cimitero con tinte delicatissime e sfumature stupende, in seta e oro. Espone pure lavori in bianco: lenzuolo e federe finissimamente eseguiti.

Luigia Francesconi ha bellissimi lavori in pelle e cuscinetti a punti a croce.

Maria Toniutti ha un lenzuolo eseguito con molta delicatezza in vari punti: un cuscino da salotto stupendo in peluche con tre rose lavorate artisticamente a sfumatura semplice.

Brandolin Estella ha un cuscino novità su tela battista, lavoro pazientissimo tutto retine e una striscia sovrapposta ricamata a viole.

Un accenno speciale merita una piccola allieva: Rita Brida, di 8 anni appena, che ha eseguito con accuratezza e bellezza d'insieme un tappetto a punti novità.

E altri lavori potremo notare, molti altri, in cui si ammirano l'armonia delle tinte e il buon gusto; c'è tutto quello che può occorrere ad una brava donnina di famiglia: lavori a fuselli, su tulle, su battista, a uncinetto, a traforo, ecc.

E perchè non accennare a rattoppi fatti con una perfezione da illudere l'occhio del visitatore?

Dobbiamo proprio congratularci con il Collegio per questa bella esposizione e tributare una viva lode alla signorina Maria Vau, già educanda nel Collegio e che seppe fare delle piccole allieve, con la sua pazienza, tante minuscole artiste.

— **Portafoglio smarrito.**

Ieri nelle ore pom. fu smarrito un portamonete in pelle contenente L. 20 unitamente diverse carte interessanti, nonchè una cambiale, mancia di L. 10 a chi lo portasse alla *Trattoria all'ancora d'oro.*

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Ammazza il cognato

per questioni d'interesse

Oggi alle 10 principiò il processo contro Leschiutta Giovanni fu Pietro, muratore d'anni 55 di Arta, per ferimento seguito da morte in danno di suo cognato Giovanni Leschiutta detto «Mass» fu Osvaldo.

Presiede il cav. Bassano Sommariva. P. M. cav. Randi. Difesa Bertacioli e Driussi. Perito psichiatra prof. Antonini.

Si escuteranno 14 testi d'accusa e 8 a difesa.

I mercati d'oggi.

Le frutta

In generale, puest' anno scarsità di frutta, malgrdo una fioritura supperba che prometteva gran dovizia, Anche da ciò oltre che dalla cresciuta esportazione, la elevatezza dei prezzi che non accenna a mitigazioni.

Armellini 45.
Prugne 17, 18, 20.
Pesche 80,35.
Fichi 30, 17, 28.
Patate 6, 7.
Tegoline 10, 15 18.
Pere 65, 60, 25, 20, 35, 18, 30- 28 45, 16, 40
Pomidoro 25.
Fagiuoli in tega 17, 18, 14.

Notizie.

— Continua, benchè in forma più calma, l'agitazione in Sicilia pro Nasi; e continuano sopratutto le polemiche nei giornali, le lettere di deputati, di senatori ecc. ecc. Si dice che a Trapani, nel 24o fanteria, tra soldati siciliani e settentrionali sieno accadute scenate e conflitti. Ufficialmente, però, la notizia è smentita.

— Alla Camera austriaca, il ministro della pubblica istruzione deplorò il furto del Codice alla nostra Biblioteca arcivescovile.

— In una collisione tra i vapori Columbia e Sampedro, presso Shelterne, (California) il Columbia affondò. Vi sono 150 vittime.

— Nella miniera di Carbon fossile di Sajorka (Giappone) per uno scoppio di Grisou, vi furono oltre 400 morti.

— A Perugia, continua lo scoppio generale per protestare contro la carezza dei viveri.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento

Nessuna parola può esprimere il sentimento di profonda riconoscenza che noi tutti, padre e nonno e sorella e congiunti, proviamo verso i moltissimi che pietosamente a noi si unirono nel pianto. Oh la nostra benedetta

Armida!

Ella ebbe quel tributo di affetto e di lacrime, che la sua bontà le avevano meritato. Grazie in nome di Lei, che ad ogni anche menoma attenzione corrispondeva con la più viva gratitudine; grazie, grazie a nome nostro. La incomparabile, solenne dimostrazione ci resterà impressa nel cuore, per sempre.

E particolari grazie ci sentiamo in obbligo di esprimere all'egregio medico dott. Carnielli, che fu padre amoroso verso l'amatissima nostra durante la malattia, che fu nostro consolatore nella inesorabile tremenda sciagura onde fummo straziati.

Udine, 22 luglio 1907.

Giov. Batt. Furlani e figlia
Giov Batt. Tirelli.

Oggi 22 Luglio alle ore 10 30 ant. cessava di vivere munito dei conforti religiosi

Giovanni Lunazzi

Chimico farmacista
d'anni 53.

La moglie Elena Palese, le figlie Maria e Santa ne danno il triste annunzio, raccomandando una prece.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 1/2 pom.

Gemona, 22 luglio 1907.

N. B. La presente serve di partecipazione personale.

Ieri sera cessava di vivere dopo breve malattia

Eugenio Borgobello

d'anni 61.

La figlia Libera e il genero Italico Ambrosini ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 8 in Pagnacco.

La presente serve di partecipazione diretta.

Pagnacco, 23 Luglio 1907.

La Presidenza del *Collegio degli Ingegneri del Friuli* invita i soci a partecipare ai funebri del compianto collega **Antonio Regini**.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 3.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8.25	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.35
O. 8.—	8.40	11.22
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	8.52
D. 8.25	10.35	11. 8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.6
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8. 5	8.50
M. 8.55	10.1	M. 13. 1	14.1
D. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
O. 19.24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907